



## **COMUNE DI PRAMOLLO**

### **Giorno del ricordo 2021**

Oggi, in occasione del Giorno del Ricordo, l'amministrazione comunale di Pramollo commemora le vittime delle foibe e tutti coloro che presero parte all'esodo giuliano-dalmata per sfuggire alla pulizia etnica perpetrata ai danni degli italiani che vivevano nelle zone dell'Istria della Venezia Giulia, del Quarnaro e della Dalmazia.

Per molto tempo questa dolorosa storia di persecuzione, deportazione e sofferenza, svoltasi per quattro lunghi anni fra il 1943 ed il 1947, non ha avuto il giusto riconoscimento all'interno della narrazione dei fatti seguiti all'armistizio di Cassibile dell'8 Settembre 1943.

La persecuzione degli italiani che vivevano nelle zone del confine orientale di quello che allora era il Regno d'Italia, perpetrato dai servizi segreti e dalle formazioni di resistenza jugoslave, portò alla morte di circa 5000 nostri connazionali. Chi riuscì a sfuggire alla persecuzione fu costretto a scappare da casa propria per mettersi in salvo.

Da abitanti delle Valli Valdesi siamo ancor più sensibili a queste storie di persecuzione ed esodo. Per motivi diversi molti dei nostri avi subirono atrocità e furono costretti a fughe del tutto simili a quelle a cui sono stati sottoposti gli italiani vittime delle foibe.

Grazie al Giorno del Ricordo possiamo commemorare anche queste vittime della guerra, per molti anni dimenticate.

*"L'occupazione jugoslava che a Trieste durò quarantacinque giorni, fu causa non solo del fenomeno delle foibe ma anche delle deportazioni nei campi di concentramento jugoslavi di popolazioni inermi. In Istria, a Fiume e in Dalmazia, la repressione Jugoslava costrinse molte persone ad abbandonare le loro case. La popolazione italiana che apparteneva a quella regione fu quasi cancellata e di quell'orrore, per troppo tempo, non si è mantenuto il doveroso ricordo. Non possiamo dimenticare e cancellare nulla; non le sofferenze inflitte alle minoranze negli anni del fascismo e della guerra, né quelle inflitte a migliaia e migliaia di italiani."*

*Pietro Grasso, ex Presidente del Senato*